

“Mamma mia”, industriali sul palco!

La sfida benefica dei giovani imprenditori: raccogliere fondi per un asilo mettendo in scena il celebre musical

PAREO OCCHIALI DA SOLE e cappello di paglia per le signore, bermuda, pinne e camicia hawaiana per lui. Questa volta il party si fa così, tralasciando il solito smoking nell'armadio e rimandando il tubino nero ad altri appuntamenti. «Questo è l'abbiigliamento richiesto. Il resto lo improvviseremo», sorride mascherando un pizzico d'ansia Nicoletta Vizziano 34enne presidente del Gruppo Giovani Imprenditori, oltre 113 soci sotto i 40 anni che per albero genealogico o nuova professione compongono i nomi che cantano del business genovese. Ma per il Natale 2009, cinquanta di questi facoltosi e fortunati rampolli, tutti colti, raffinati quasi tutti già genitori ma poco avvezzi alle difficoltà del bilancio familiare, si improvviseranno attori per beneficenza: a favore del micronido per genitori in difficoltà padre Renzo Ghiglione che nel gennaio prossimo aprirà a Rivarolo.

La scommessa dei giovani in è quella teatrale: mercoledì prossimo al teatro della Gioventù insceneranno “Mamma mia!” il famoso musical che due anni fa, dai teatri di mezzo mondo è tornato al cinema con i volti di un cast d'eccezione, da Meryl Streep a Pierce Brosnan. Ma qui, a Genova, i divi saranno i volti noti in un ambito più ristretto ma non meno influente, dei giovani imprenditori: saliranno sul palco, dolo aver preparato in quattro ore soltanto, lo show che tutto deve alle musiche dei mitici Abba.

Lo spettacolo oltre che umanitario segna una piccola rivoluzione: «La compagnia milanese “Delitti e delitti” - precisa Vizziano - nello stesso pomeriggio ci preparerà allo spettacolo. L'improvvisazione è totale». A teatro, nella furia allegramente ansiosa del debutto, con l'orologio che va avanti implacabile, gli impiegati o i manager imparano a volersi bene. Così le recite

aziendali imperversano. «Questi signori di Milano ci hanno garantito che ci faranno diventare bravissimi. Ne sono rimasta colpita - sorride Malva Moncalvo, 30 anni, una delle ideatrici della serata - In aziende di stampo americano questi spettacoli si fanno per compattare la confidenza tra gli impiegati. Specie nei reparti dove c'è competizione tipo Ferrari o Yahoo o aziende giovani».

Sotto ai riflettori del teatro di via Cesarea, tra la curiosità degli spettatori e il coraggio dei giovani benefattori, ci sarà anche Mariavittoria Oriana, manager nel settore tecnologico anche lei mamma tra pochi mesi: «Così come ci hanno imposto dalla compagnia milanese, non ci siamo messi in testa nessuna idea su chi vogliamo interpretare. Mi piace la parte della protagonista quella fatta da Meryl Streep ma, non so, va bene tutto». Da bambina Mariavittoria Oriana sognava di essere cantante «ma la mia voce è troppo bassa. Ho fatto un corso di recitazione alla scuola genovese “La Quinta Praticabile”. Poi sono partita per l'estero. Frequentavo filosofia ma ho fatto corsi o master a Berkely, Sorbona, Bilbao», è la storia di questi fortunati ragazzi. Non meno sensibili all'arte che agli affari: «A livello di aziende il teatro non è considerato», aggiunge.

Se la tecnica delle recite aziendali impone di buttarsi così come viene nell'imprevedibilità dello show, il buio totale entusiasmo Matteo Poggi, vicepresidente del Gruppo giovani imprenditori, 40 anni, moglie e bimba di due anni: «Non conosco il musical e sono all'oscuro di tutto - ammette divertito - Tra i personaggi di “Mamma mia” scelgo il velista giramondo. Lo spettacolo non è tra i miei hobby ma quest'esperienza mi incuriosisce. Mi piace lo sport soprattutto tennis, vela e sci». E poi sul fatto che l'happy hour

verrà sostituito dalla serata di beneficenza: «I bambini sono importanti è ovvio. Ho atteso mia figlia per dieci anni». Sul canto, Matteo Poggi scommette davvero e temerario: «Peccato per chi mi ascolta. Quando andavo a scuola, istituto Champagnat, ero tra i “pesci” ovvero tra quelli che era meglio se facevano finta di cantare».

Dalla scrivania, tra computer e telefonino, Vera Antonelli, 34 anni, bimba di un anno e mezzo, ride sonoramente: «Conosco un po' il musical degli Abba e tra i personaggi mi piace una delle amiche di Donna, quella bassetta e un po' tonda. Ma - è la battuta - credo sia meglio che interpreti la donna greca che in una scena taglia le cipolle». È tra le più convinte, Vera Antonelli, del progetto: il musical sull'isola greca, la beneficenza, l'improvvisazione totale per chi non recita di professione. «Ma il teatro soprattutto il classico, lo amo molto. Però, insomma, - fa notare - a Genova ci vorrebbe più varietà e con nuovi attori». Io? «Ho già recitato: a 15 anni ho interpretato “Tutti insieme appassionatamente».

Il musical è aperto al pubblico. Il costo del biglietto è di 30 euro compreso il cocktail che si svolgerà a fine spettacolo nel foyer del teatro. I biglietti si possono acquistare entro martedì prossimo alla sede di **Confindustria**, via San Vincenzo 2, rivolgendosi a Paolo Torrazza (tel. 010/8338462 - aggi@confindustria.ge.it). Questo il programma: alle 20.30 ci sarà il brindisi di benvenuto, alle 21 inizia lo spettacolo e alle 21.45 si aprirà il cocktail.

ANALISA RIMASSA

rimassa@ilsecoloxix.it
© riproduzione riservata



**RUOLI
DA FISSARE**
«Mi piace
la parte
fatta dalla
Streep»
MARIAVITTORIA
ORIANA



**ALLEGRO
E STONATO**
«A scuola
ero fra chi
faceva finta
di cantare»
MATTEO
POGGI



**UNA VERA
"FOLLIA"**
«Messo in
scena con
quattro ore
di prove»
NICOLETTA
VIZIANO



**LA PARTE
PER ME**
«La donna
greca
che taglia
cipolle»
VERA
ANTONELLI



**ESEMPIO
DAGLI USA**
«Spettacoli
utilizzati
per fare
gruppo»
MALVA
MONCALVO



La locandina dello spettacolo

Uno dei fotomontaggi tratti dalla locandina di invito al musical. Da sinistra: **Nicoletta Viziano**, Maria Vittoria Oriana, Ivan Pitto, Malva Moncalvo, Christian Ostet, Elena Riso, Vera Antonelli e Marco Ghiglione, tutti componenti del direttivo del Gruppo Giovani Imprenditori